



REGIONE QUARTA.

AGLIATE.

ANtichissima Metrocomia sulle sponde del Lambro, Matrice nel secolo XIII. di 57. Chiese. La Collegiata, che vi era nella Chiesa di s. Pietro, dicesi che fosse stata fondata nel 881. dall' Arcivescovo Ansperto. Il Battistero, la di cui fabbrica è riferibile al secolo X. è uno dei quattro più celebri della Diocesi. Alcuni mettono qui un famoso Tempio di Nettuno nelle età dei Gentili. Altri fanno Agliate patria di s. Dazio nostro Arcivescovo nel VI. secolo. Certamente da qui ebbe origine la Famiglia Agliati, e nel 1209. Gallino, Burgondio, Pietro, e Rulino Agliati fratelli parziali di Ottone IV. Imperatore furono fatti Conti Palatini di Milano colla facoltà di creare i pubblici Notaj. Noti sono nelle storie i Confalonieri di Agliate fino dal secolo XII.

REGIONE QUARTA.

AGLIATE.

Antichissima Metrocomia sulle sponde del Lambro, Matrice nel secolo XIII di 57 Chiese. La Collegiata, che vi era nella Chiesa di s. Pietro, dicesi che fosse stata fondata nel 881 dall'Arcivescovo Ansperto. Il Battistero, la di cui fabbrica è riferibile al secolo x è uno dei quattro più celebri della Diocesi. Alcuni mettono qui un famoso Tempio di Nettuno nelle età dei Gentili. Altri fanno Agliate patria di s. Dazio nostro Arcivescovo nel VI secolo. Certamente da qui ebbe origine la Famiglia Agliati, e nel 1209 Gallino, Burgondio, Pietro, e Rulfino Agliati fratelli parziali di Ottone IV. Imperatore furono fatti Conti Palatini di Milano con la facoltà di creare i pubblici Notaj. Noti sono nelle storie i Confalonieri di Agliate fino dal secolo XII.

Albiate, ove la Nobilissima Casa Ajroldi ha nel proprio Oratorio il Corpo di s. Valerio donato da Monfig. Carlo Ajroldi Arcivescovo di Edessa, e Nunzio a Venezia. Nella Parrocchiale si vedono i sepolcri de' Sigg. Recalcati. Il paese nel 1777. divenne Feudo della Casa Melleria.

Besana abitata da Nobb. Famiglie, fra le quali spiccò affai la Besana Signora di questo Paese, dalla quale sortì Gariberto nostro Arcivescovo nel 918. I Riboldi, che qui abitavano fino dal 1277. furono affai impoveriti dalle rappresaglie del Medici, che devastò questi colli. La Parrocchiale di Besana era dedicata a s. Erasmo, ora ai ss. Pietro, e Marcellino. Il Monastero Vincenziano vi godeva nel 1510. dei Fondi livellati poi ai Carati.

Brriosco fu nel 1160. devastato dal Barbarossa nel tempo della messe. Si rifugiarono qui i Montanari di Val-Tajeggio, e Val-Torta espulsi dai Veneti, perchè partitanti del Duca di Milano. Fra i Sigg. Brioschi Nobilissimi da qui oriondi si distinse Pasino nel 1295. Capitano di Como, dove nei Sobborghi fece fabbricare il Ponte di s. Abondio, come nota l'iscrizione ivi pure esistente.

PIEVE.

Albate, ove la Nobilissima Casa Ajroldi ha nel proprio Oratorio il Corpo di s. Valerio donato da Monsig. Carlo Ajroldi Arcivescovo di Edessa, e Nunzio a Venezia. Nella Parrocchiale si vedono i sepolcri de' Sigg. Recalcati. Il paese nel 1777 divenne Feudo della Casa Melleria.

Besana abitata da Nobb. Famiglie, fra le quali spiccò assai la Besana Signora di questo Paese, dalla quale sortì Gariberto nostro Arcivescovo nel 918. I Riboldi, che qui abitavano fino dal 1277 furono assai impoveriti dalle rappresaglie del Medici, che devastò questi colli. La Parrocchiale di Besana era dedicata a s. Erasmo, ora ai ss. Pietro, e Marcellino. Il Monastero Vincenziano vi godeva nel 1510 dei Fondi livellati poi ai Carati.

Briosco fu nel 1160 devastato dal Barbarossa nel tempo della messe. Si rifugiarono qui i Montanari di Val-Tajeggio, e Val-Torta espulsi dai Veneti, perché partitanti del Duca di Milano. Fra i Sigg. Brioschi Nobilissimi da qui oriondi si distinse Pasino nel 1295 Capitano di Como, dove nei Sobborghi che fece fabbricare il Ponte di s. Abondio, come nota l'iscrizione ivi pure esistente.

Canonica così detta dalle rendite, che vi aveva la Collègiata d'Agliate. Ai tempi del Gran-Cancelliere Taverna, che molto si adoperò nei servizj di Carlo V. si stabilì qui la Casa Taverna, nel di cui Palazzo è celebre un ecco maraviglioso. Il Conte Taverna fece fare di marmi puliti l'Altar maggior della Parrocchiale, e vi fece trasferire la Statua miracolosa di Maria, che prima stava nell'angolo del Giardino di sua Casa. Vicino sta la celebre Villa del Gernetto posseduta da' Sigg. Rozzoni, dai quali passò nel Marchese Molinari, e da questo alla Casa Melleri, che vi formò una delle delizie d'Insubria.

Giussano celebre per la Nobile Famiglia Giussana, di cui fu nel 1176. Alberico per la prodigiosa sua grandezza chiamato il Gigante, e Capo d'una Società militare detta della morte, i di cui associati protestavano di morire pria che volger le spalle all'inimico. Era di questo Paese Roberto Patta, che nel 1254. teneva pubblica scuola di eresia nel suo vicino Castello di Gattedo; onde per sovrano ordine disotterrati i cadaveri degli eretici furono inceneriti insieme del Castello.

Rancate aveva la sua Parrocchiale molto celebre nel 1602., mentre era soprannominata s. Maria de' miracoli. Il Nobile

Canonica così detta dalle rendite, che vi aveva la Collegiata d'Agliate. Ai tempi del Gran-Cancelliere Taverna, che molto si adoperò nei servizj di Carlo V si stabilì qui la Casa Taverna, nel di cui Palazzo è celebre un ecco meraviglioso. Il Conte Taverna fece fare di marmi puliti l'Altar maggior della Parrocchiale, e vi fece trasferire la Statua miracolosa di Maria, che prima stava nell'angolo del Giardino di sua Casa. Vicino sta la celebre Villa del Gernetto posseduta da' Sigg. Rozzoni, dai quali passò nel Marchese Molinari, e da questo alla Casa Melleri, che vi formò una delle delizie d'Insubria.

Giussano celebre per la Nobile Famiglia Giussana, di cui fu nel 1176 Alberico per la prodigiosa sua grandezza chiamato il Gigante, e Capo d'una Società militare detta della morte, i di cui associati protestavano di morire pria che volger le spalle all'inimico. Era di questo Paese Roberto Patta, e nel 1254 teneva pubblica scuola di eresia nel suo vicino Castello di Gattedo; onde per sovrano ordine disotterrati i cadaveri degli eretici furono inceneriti insieme del Castello.

Rancate aveva la sua Parrocchiale molto celebre nel 1602, mentre era soprannominata s. Maria de' miracoli. Il Nobile

Lanzacurta da quì oriondo caduto nelle mani del Barbarossa fu rimandato a Milano cogli occhj svelti.

Robiano era soggetto otto secoli fa alla antica Famiglia Giudici. Un certo Pietro Zecchiere di Milano nel 1035. aveva dei Fondi, che lasciò poi al Monastero Ambrosiano.

Verano fu devastato dal Barbarossa, che diede il guasto alle biade. Il Castello, che vi era nove secoli fa fu distrutto dai Milanesi nel 1222. I Cappuccini vi hanno un Convento.

Renate nel secolo xv. era in gran parte dei Riboldi di Besana, e prima di loro ò nominata la Famiglia Perega possidente, e pattecipe di varj privilegj, ed immunità. Avvi la Chiesa Parrocchiale di vago disegno, e ben fornita di sacri arredi con un armonioso concerto di sacri bronzi.

Tregasio aveva nel 1147. le due Chiese di s. Salvatore, e di s. Gervaso soggette al Monastero di s. Simpliciano, che vi dominava. Il Monastero delle Benedettine di Brugora era tributario alla Santa Sede nel 1192. di 12. dinari, e nel secolo dopo era Juspatronato della Nobile Famiglia Casari.

Lanzacurta da quì oriondo caduto nelle mani del Barbarossa fu rimandato a Milano cogli occhj svelti.

Robiano era soggetto otto secoli fa alla antica Famiglia Giudici. Un certo Pietro Zecchiere di Milano nel 1035 aveva dei Fondi, che lasciò poi al Monastero Ambrosiano.

Verano fu devastato dal Barbarossa, che diede il guasto alle biade. Il Castello, che vi era nove secoli fa fu distrutto dai Milanesi nel 1222. I Cappuccini vi hanno un Convento.

Renate nel secolo XV era in gran parte dei Riboldi di Besana, e prima di loro è nominata la Famiglia Perega possidente, e partecipe di varj privilegj, ed *immunità*. Avvi la Chiesa Parrocchiale di vago disegno, e ben fornita di sacri arredi con un armonioso concerto di sacri bronzi.

Tregasio aveva nel 1147 le due Chiese di s. Salvatore, e di s. Gervaso soggette al Monastero di s. Simpliciano, che vi dominava. Il Monastero delle Benedettine di Brugora era tributario alla Santa Sede nel 1192 di 12 dinari, e nel secolo dopo era Juspatronato della Nobile Famiglia Casati.

C A R A T E .

Fissano quì alcuni le delizie della Regina Teodolinda, che dicesi abbia gettata la prima pietra dell' elevata Torre, che ora serve per le campane. Vogliono altri, che il Castello di Carate sia stato distrutto dal Barbarossa. Un secolo dopo il Barbarossa si trova, che Carate era cinto di muri bastevoli ad una forte difesa. Furono dai Torriani mandati qua molti Soldati per fortificarsi contro il partito dei Nobili nel 1275., ma i detti Soldati datisi in preda all' ozio, e sorpresi da 360. partitanti dei Nobili furono talmente atterriti, che si gettarono disperati perfino dalle mura. Vennero i Comaschi nel 1285. per distruggere Carate, ma furono respinti dai Milanesi. La Parrocchiale primitiva di Carate fu la Chiesa di s. Simpliciano; quella poi di s. Ambrogio fu nel 1765. fatta Prepositura, e Collegiata coll' opera de' Sigg. Confalonieri, che hanno il privilegio di accompagnare il nuovo nostro Arcivescovo nel suo primo ingresso. Gli Umiliati del terzo Ordine avevano in questo Borgo un Convento nel 1227.

B O L L A T E .

Terra delle più popolate dell'antico Contado di Milano. La Chiesa di s. Martino era Collegiata, e Plebana di 26. Chiese fino dal secolo XIII., nel quale abitava

L

CARATE.

Fissano quì alcuni le delizie della Regina Teodolinda, che dicesi abbia gettata la prima pietra dell'elevata Torre, che ora serve per le campane. Vogliono altri, che il Castello di Carate sia stata distrutto dal Barbarossa. Un secolo dopo il Barbarossa si trova, che Carate era cinto di muri bastevoli ad una forte difesa. Furono dai Torriani mandati qua molti Soldati per fortificarsi contro il partito dei Nobili nel 1275, ma i detti Soldati datisi in preda all'ozio, e sorpresi da 360 partitanti dei Nobili furono talmente atterriti, che si gettarono disperati persino dalle mura. Vennero i Comaschi nel 1285 per distruggere Carate, ma furono respinti dai Milanesi. La Parrocchiale primitiva di Carate fu la Chiesa di s. Simpliciano; quella poi di s. Ambrogio fu nel 1765 fatta Prepositura, e Collegiata coll'opera de' Sigg. Confalonieri, che hanno il privilegio di accompagnare il nuovo nostro Arcivescovo nel suo primo ingresso. Gli Umiliati del terzo Ordine avevano in questo Borgo un Convento nel 1227

BOLLATE

Terra delle più popolate dell'antico Contado di Milano. La Chiesa di s. Martino, era Collegiata, e Plebana di 26 Chiese fino dal secolo XIII, nel quale abitava

qui la nobile famiglia Grasselli . Ebbe qui i natali Ambrogio celebre nella guerra contro del Barbarossa , che morì annegato nella Fossa di P. Vercellina per difesa della Città .

P I E V E .

A Rese diede il nome alla nobilissima Famiglia Arese celebre nelle Storie patrie , della quale fu Ricardo nel 1301. primo Giudice della nuova credenza di s. Ambrogio .

Garbagnate soprannomato Marcido sogetto nel 1107. alla celebre famiglia Baggi , dalla quale probabilmente passò ai Canonici dell' Ambrosiana , che nel 1230. vi eleggevano il Podestà . Abitava qui un rame dei Visconti soprannominati perciò di Garbagnate . Da qui pure sortirono i Garbagnati , fra cui è noto Gasparo , che inalberò lo stendardo di s. Ambrogio contro il famoso Seprio .

Senago aveva nel 1119. un' Obbedienza dei Decumani . La vicina Chiesa di s. Antonio di Segnano con tutto il Paese nel 1145. era del Monastero di s. Simpliciano .

Celebre è il Palazzo di Castellazzo col delizioso Giardino della nobilissima Casa Busca decorata del Marchesato di Busca vicino ad Alti nel 1155. , quasi Signora di Milano nel 1253. , e recentemente vie più illustrata

qui la nobile famiglia Grasselli. Ebbe qui i natali Ambrogio celebre nella guerra contro del Barbarossa, che morì annegato nella Fossa di P. Vercellina per difesa della Città.

PIEVE.

Arese diede il nome alla nobilissima Famiglia Arese celebre nelle Storia patrie della quale fu Ricardo nel 1301 primo Giudice della nuova credenza di s. Ambrogio.

Garbagnate soprannomato Marcido soggetto nel 1107 alla celebre famiglia Baggi, dalla quale probabilmente passò ai Canonici dell'Ambrosiana, che nel 1230 vi eleggevano il Podestà. Abitava qui un rame dei Visconti soprannominati perciò di Garbagnate. Da qui pure sortirono i Garbagnati, fra cui è noto Gasparo, che inalberò lo stendardo di s. Ambrogio contro il famoso Seprio.

Senago aveva nel 1119 un'Obbidienza dei Decumani. La vicina Chiesa di s. Antonio di Segnano con tutto il Paese nel 1145 era del Monastero di s. Simpliciano.

Celebre è il Palazzo di Castellazzo col delizioso Giardino della nobilissima Casa Busca decorata del Marchesato di Busca vicino ad Asti nel 1155, quasi Signora di Milano nel 1253, e recentemente vie più illustrata

per la porpora conferita a Monfig. Busca
Governatore di Roma.

Vialba forte nel 915. per un Castello, all' erezione del quale contribuì anche il Monastero Ambrosiano, che nel 1070. acquistò nuovi fondi da Wifredo Signore col' obbligo di distribuire ai poveri una limosina in pane.

B R U Z Z A N O .

LA Chiesa maggiore era Plebana di 27. Chiese fino dal 1011., e Collegiata ancora nel 1288. I Monaci di s. Simpliciano nel 1178. vi avevano una Chiesa del Santo Salvatore. L'Oratorio di s. Maria fu fondato nel 1304. da Lanterio Piallo, ed il Juspatronato passò ne' suoi discendenti Paduli, che vi tengono dei Fondi. Fu nativo di Bruzzano il celebre Panera, che con un colpo d'asta roversciò da cavallo il Re Enzo, e lo fece prigionero, e mise in fuga il di lui esercito nelle vicinanze di Gorgonzola.

P I E V E .

Afiori Corte antica fino dal 1006. del Monastero di s. Simpliciano, che vi aveva due Chiese, una di s. Protaso detta ad Monacos, l'altra di s. Clemente. Nel 1152. era qui una Chiesa di s. Martino con uno Spedale annesso situato sulla strada Comacina, e vi si faceva la Festa di s. Apollinare.

per la porpora conferita a Monsig. Busca Governatore di Roma.

Vialba forte nel 915 per un Castello, all'erezione del quale contribuì anche il Monastero Ambrosiano, che nel 1070 acquistò nuovi fondi da Wifredo Signore coll'obbligo di distribuire ai poveri una limosina in pane.

BRUZZANO.

La Chiesa maggiore era Plebana di 27 Chiese fino dal 1011, e Collegiata ancora nel 1288. I Monaci di s. Simpliciano nel 1178 vi avevano una Chiesa del Santo Salvatore. L'Oratorio di s. Maria fu fondato nel 1304, da Lanterio Piallo, ed il Juspatronato passò ne' suoi discendenti Paduli che vi tengono dei Fondi. Fu nativo di Bruzzano il celebre Panera, che con un colpo d'asta roversciò da cavallo il Re Enzo, e lo fece prigionero, e mise in fuga il di lui esercito nelle vicinanze di Gorgonzola.

PIEVE.

Affori Corte antica fino dal 1006 del Monastero di s. Simpliciano, che vi aveva due Chiese, una di s. Protaso detta ad Monacos, l'altra di s. Clemente. Nel 1152 era qui una Chiesa di s. Martino con uno Spedale annesso situato sulla strada Comacina, e vi si faceva la Festa di s. Ampollinare

CRescenzago sulla sponda del Naviglio per la vaghezza degli edificj, e suoi Giardini assai ameno. La Canonica Regolare di s. Agostino vi fu eretta verso il 1140., arricchita dai Cavalieri Milanese, privilegiata nel 1154. dall'Arcivescovo Oberto. Divenne presto questa Canonica Capo d'un Ordine particolare avente sotto di se altre Canoniche. Vi fu eretto vicino uno Spedale nel 1250 per ordine d'un Visitatore Apostolico. Diede ella i Maeistri alla Canonica di Bernate eretta da Urbano III. nel 1186. Furono qui Canonici il B. Tomaso fatto Cardinale da Innocenzo II. e il B. Albino fatto Cardinale, e Vescovo di Albano da Lucio III. Pernottò qui Innocenzo IV. nel 1251. Soppressa poi questa Canonica pochi anni fa, un Canonico secolarizzato vi esercita la Cura delle anime.

Greco fu l'abitazione di certi Signori detti Greci, che nel 1147. erano Vassalli del Monastero di s. Simpliciano.

Niguarda alloggiò s. Germano Vescovo di Auxerre, il quale guarì miracolosamente un Nobile detto Leporio, il quale perciò fabbricò poi una Chiesa al detto Santo, la quale venne poi riedificata ed arricchita dal celebre Liprando Prete Officiale di s. Paolo in Compito sotto l'Arcivescovo Grossolano. Il Cardinale Conte Casati del titolo di s.

Crescenzago sulla sponda del Naviglio per la vaghezza degli edificj, e suoi Giardini assai ameno. La Canonica Regolare di s. Agostino vi fu eretta verso il 1140, arricchita dai Cavalieri Milanesi, privilegiata nel 1154 dall'Arcivescovo Oberto. Divenne presto questa Canonica Capo d'un Ordine particolare avente sotto di se altre Canoniche. Vi fu eretto vicino uno Spedale nel 1250 per ordine d'un Visitatore Apostolico. Diede ella i Maestri alla Canonica di Bernate eretta da Urbano III nel 1186. Furono qui Canonici il B. Tomaso fatto Cardinale da Innocenzo II e il B. Albino fatto Cardinale, e Vescovo di Albano da Lucio III. Pernottò qui Innocenzo IV nel 1251. Soppressa poi questa Canonica pochi anni fa, un Canonico secolarizzato vi esercita la Cura delle anime.

Greco fu l'abitazione di certi Signori detti Greci, che nel 1147 erano Vassalli del Monastero di s. Simpliciano.

Niguarda alloggiò s. Germano Vescovo di Auxerre, il quale guarì miracolosamente un Nobile detto Leporio, il quale perciò fabbricò poi una Chiesa al detto Santo, la quale venne poi riedificata ed arricchita dal celebre Liprando Prete Officiale di s. Paolo in Compito sotto l'Arcivescovo Grossolano. Il Cardinale Conte Casati del titolo di s.

Marcellino, ed Arcidiacono del Duomo morto nel 1288. lasciò i fondi, che qui godeva, agli Ordinari coll'obbligo di un Annuale. La Famiglia Niguarda ebbe qui origine, e produsse la prima moglie di Filippo fratello del rinomato Martino Torriano.

PRatocentenario prende il suo nome dai Centenarij, i quali nelle età Langobarde a nome del loro Conte, e Giudice regolavano le centene, cioè quei distretti, che erano abitati da cento famiglie.

PRecotto anticamente Pulcoetum dipendeva onninamente nel 1149. dagli Ordinarij, come consta dalla Bolla di Eugenio Papa a loro scritta per ridurgli alla vita comune.

NEI distretto di Turo v'è la Bellingera abitata anticamente dai Bellingeri discendenti dal celebre Rozzone fondatore della Chiesa di s. Sepolcro. Fu dai Bellingeri ceduta al Principe di Vademonte Governatore di Milano a titolo di diporto, poi alienata al Seminario, a cui serve di necessario sollievo negli estivi giorni di vacanza.

C A N T U'.

BOrgo egli è questo dei più antichi, e celebri della Diocesi. Ebbe varie zuffe coi vicini Comaschi, dei quali rimase perfettamente vincitore nel 1125. Fu Cantù

Marcellino, ed Arcidiacono del Duomo morto nel 1288 lasciò i fondi, che qui godeva, agli Ordinari coll'obbligo di un Annuale. La Famiglia Niguarda ebbe qui origine, e produsse la prima moglie di Filippo fratello del rinomato Martino Torriano.

Pratocentenaro prende il suo nome dai Centenarj, i quali nelle età Longobarde a nome del loro Conte, e Giudice regolavano le centene, cioè quei distretti, che erano abitati da cento famiglie.

Precotto anticamente Pulcoetum dipendeva onninamente nel 1149 dagli Ordinarij, come consta dalla Bolla di Eugenio Papa a loro scritta per ridurgli alla vita comune.

Nel distretto di Turo v'è la **Bellingera** abitata anticamente dai Bellingeri discendenti dal celebre Rozzone fondatore della Chiesa di s. Sepolcro. Fu dai Bellingeri ceduta al Principe di Vademonte Governatore di Milano a titolo di diporto, poi alienata al Seminario, a cui serve di necessario sollievo negli estivi giorni di vacanza.

CANTU'.

Borgo egli è questo dei più antichi, e celebri della Diocesi. Ebbe varie zuffe coi vicini Comaschi, dei quali rimase perfettamente vincitore nel 1125 Fu Cantu'

aderente al partito della Nobiltà nella guerra civile del secolo XIII., e diede ricovero all' Arcivescovo, Capitani, e Valvassori nel 1222., ed anche pochi anni dopo. Anzi il Legato stesso del Papa, l' Abate di Chiaravalle, i Sindaci del Popolo di Milano da Como qua vennero ai 13 Luglio 1268. per trattar la pace coi Nobili, benchè inutilmente. Dopo che l' Arcivescovo Ottone divenne Signore di Milano prosegui Cantù la sua fedeltà verso la Nobiltà, e lo stesso Vescovo di Como nella vigilia del Natale nel 1284. entrò con Truppe in Cantù per presidiarlo contro i Torriani fautori del partito popolare. Quindi Cantù fu assai privilegiato, e nel 1258. liberato da qualunque Carico mediante il tenue sborso di lire 200.

La Chiesa maggiore di s. Paolo fu onorata da s. Carlo colla Plebania, e Collegiata insigne, che prima esisteva nel vicino Galliano. Si vede ancora la Chiesa di s. Vincenzo in Galliano con l' antichissimo Battistero. Vi fu Custode, ossia Proposto nel 1007. Eriberto d' Intimiano, che diventò nostro Arcivescovo nel 1018. Veneravasi in detta Chiesa il corpo di s. Adeodato Confessore, di cui si vede l' iscrizione sepolcrale del 525., e si celebrava la Festa della Traslazione nel detto anno 1007. Presso il sepolcro di detto Santo si trovarono pure i corpi di Ecclesio, e Manfredo Preti, e Savino Diacono di buona memoria; tutti poi i detti corpi santi dopo il 1631. furono collocati

aderente al partito della Nobiltà nella guerra civile del secolo XIII, e diede ricovero all'Arcivescovo, Capitani, e Valvassori nel 1222, ed anche pochi anni dopo. Anzi il Legato stesso del Papa, l'Abate di Chiaravalle, i Sindaci del Popolo di Milano da Como qua vennero ai 13 Luglio 1268 per trattar la pace coi Nobili, benché inutilmente. Dopo che l'Arcivescovo Ottone divenne Signore di Milano proseguì Cantù la sua fedeltà verso la Nobiltà, e lo stesso Vescovo di Como nella vigilia del Natale nel 1284 entrò con Truppe in Cantù per presidiarlo contro i Torriani fautori del partito popolare. Quindi Cantù fu assai privilegiato, e nel 1258 liberato da qualunque Carico mediante il tenue sborso di lire 200.

La Chiesa maggiore di San Paolo fu onorata da s. Carlo colla Plebania, e Collegiata insigne, che prima esisteva nel vicino Galliano. Si vede ancora la Chiesa di s. Vincenzo in Galliano con l'antichissimo Battistero. Vi fu Custode, ossia Proposto nel 1007 Eriberto d'Intimiano, che diventò nostro Arcivescovo nel 1018. Veneravasi in detta Chiesa il corpo di s. Adeodato Confessore, di cui si vede l'iscrizione sepolcrale del 525, e si celebrava la Festa della Traslazione nel detto anno 1007. Presso il sepolcro di detto Santo se trovarono pure i corpi di Ecclesio, e Manfredo Preti, e Savino Diacono di buona memoria; tutti poi detti corpi santi dopo il 1631 furono collocati

in questa insigne Chiesa Collegiata di s. Paolo.

Giova anche riferire, che fioriva in Galliano la famiglia Ravacotta, della quale era il Maestro Landolfo insigne Medico nel 1289. creato da Rodolfo Re de' Romani suo Capellano, e decorato dall'insigne Prepositura di Werteim.

L' Insigne Monastero di s. Maria fu fondato nel 1093. dal B. Alberto Fondatore del Monastero di Pontida, il quale gli diede la regola di Clugni; onde questo Monastero fino a nostri giorni riconobbe per suo Superiore l' Abate di Clugni, dal quale venne delegato il Vicario Generale della Curia Arcivescovile per l' oportuno regolamento. I Francescani poco fa soppressi qui esistevano fino dal 1288. Due altre Parrocchie furono erette a comodo del Borgo, s. Michele, e s. Teodoro. L' Oratorio di s. Cristoforo vanta molti secoli d' antichità. Dipende questo Borgo in titolo di Feudo dal Principe Pietrasanta, fino dal secolo xv. della di cui nobiltà sono piene le nostre storie, e nell' atrio dell' Ambrosiana si vede un sepolcro antico di 10 secoli, in cui fu tumulato un Pietrasanta.

P I E V E .

Alzate sede antica di Nobili Famiglie anche prima dell' Era volgare. Virgilio Ruffo tre volte Console Romano qui fu

in questa insigne Chiesa Collegiata di s. Paolo.

Giova anche riferire, che fioriva in Galiano la famiglia Ravacotta, della quale era il Maestro Landolfo insigne Medico nel 1289 creato da Rodolfo Re de' Romani suo Capellano, e decorato dall'insigne Prepositura di Werteim.

L' Insigne Monastero di s. Maria fu fondato nel 1093 dal B. Alberto Fondatore del Monastero di Pontida, il quale gli diede la regola di Clugni; onde questo Monastero fino a nostri giorni riconobbe per suo Superiore l'Abate di Clugni, dal quale venne delegato il Vicario Generale della Curia Arcivescovile per l'opportuno regolamento. I Francescani poco fa soppressi qui esistevano fino dal 1288. Due altre Parrocchie furono erette a comodo del Borgo, s. Michele, e s. Teodoro. L'Oratorio di s. Cristoforo vanta molti secoli d'antichità. Dipende questo Borgo in titolo di Feudo dal Principe Pietrasanta, fino dal secolo XV della di cui nobiltà sono piene le nostre storie, e nell'atrio dell'Ambrosiana si vede un sepolcro antico di 10 secoli, in cui fu tumulato un Pietrasanta.

PIEVE.

Alzate sede antica di Nobili Famiglie anche prima dell'Era volgare. Virgilio Ruffo tre volte Console Romano qui fu

sepolto . Dopo lui divenne Villa della suocera di Plinio II. Fu da qui orionda la Nobile Famiglia Alciati , della quale era Donna Lucrezia , che morì nel 1540. Monaca del Sacro Monte sopra Varese , e lasciò al Monastero tutte le sue sostanze di Cantù . Si vede nel Paese l'antichissima Torre , nella quale sono scolpite varie statuette di gusto Romano , che probabilmente rappresentano gli antichi Idoli qui venerati nelle età Romane . Un Iscrizione dell'Alciati nota essere qui stata venerata la Dea Minerva . La Chiesa Parrocchiale di s. Pietro rifabbricata in vago disegno sta fuori dell'abitato secondo l'uso antico .

CArimate sette secoli fa aveva un forte Castello , che fu poi distrutto nelle guerre del secolo XIII. I Decumani vi avevano un Obbedienzieria nel 1119. I Signori Carimati vi abitavano fino dal secolo X., ed erano Nobili dell'ordine de' Capitani , e Vassalli degli Ordinarj . Fra essi si distinse Adalberto Vescovo di Bergamo morto nel 928.

Figino anticamente Fegium aveva un Monastero colla Chiesa di s. Giuliano nel 1288. La Famiglia Figina nobilissima dell'ordine de' Capitani qui abitava , e recatasi alla Città esercitava il suo Capitanato in P. Nuova . Pietro Figino fabbricò in Città il Coperto de' Figini in occasione delle nozze celebrate nel 1360. tra Giovanni Galleazzo , e la Sorella del Re di Francia .

sepolto. Dopo lui divenne Villa della suocera di Plinio II. Fu da qui orionda la Nobile Famiglia Alciati, della quale era Donna Lucrezia, che morì nel 1540. Monaca del Sacro Monte sopra Varese, e lasciò al Monastero tutte le sue sostanze di Cantù. Si vede nel Paese l'antichissima Torre, nella quale sono scolpite varie statuette di gusto Romano, che probabilmente rappresentano gli antichi Idoli qui venerati nelle età Romane. Un Iscrizione dell'Alciati nota essere qui stata venerata la Dea Minerva. La Chiesa Parrocchiale di s. Pietro rifabbricata in vago disegno sta fuori dell'abitato secondo l'uso antico.

Carimate sette secoli fa aveva un forte Castello, che fu poi distrutto nelle guerre del secolo XIII. I Decumani vi avevano un Obbedienziera nel 1119. I Signori Carimate vi abitavano fino dal secolo X, ed erano Nobili dell'ordine de' Capitani, e Vassalli degli Ordinarj. Fra essi si distinse Adalberto Vescovo di Bergamo morto nel 928.

Figino anticamente Fegium aveva un Monastero colla Chiesa di s. Giuliano nel 1288. La Famiglia Figina nobilissima dell'ordine de' Capitani qui abitava, e recatasi alla Città esercitava il suo Capitanato in P. Nuova. Pietro Figino fabbricò in Città il Coperto de' Figini in occasione delle nozze celebrate nel 1360 tra Giovanni Galleazzo, e la Sorella del Re di Francia.

INtimiano fu la Patria d' Eriberto , che vi nacque da Gariardo Signore di questo Paese , e del Castello , che vi era , Diven-
tò Eriberto Proposto di s. Vincenzo di Gal-
liano , ed insieme Ordinario del Duomo nel
1007. , e nel 1018. fu fatto Arcivescovo ,
e lo fu fino al 1045. Si vede ancora il di
lui sepolcro vicino al Battistero della Me-
tropolitana , dove fu trasferito nel 28. Mar-
zo 1783. dalla rovinata Chiesa di s. Dioni-
gi. I Discendenti dei Fratelli di questo Ar-
civescovo fattisi padroni della Pieve d'Arsa-
go sul Cremonese lasciarono il nome d'Intimia-
no presero poi quello di Capitani d'Arsago.

Monsolaro noto in questa Pieve per
l' amenità di sua situazione , onde in un
colpo d'occhio tutta si domina la Lombar-
dia . I Sigg. Vismara vi tengono una son-
tuosa villeggiatura , dove per la felicità del
clima , per la vaghezza del sito , per la
generosità de' Padroni si videro i più di-
stinti Personaggi .

Montorfano così detto quasi Monte iso-
lato dagli altri . La Chiesa Parrocchia' e di
s. Giovanni nel 1044. dipendeva dalla Cat-
tedrale di Como , e due Canonici veniva-
no a celebrarvi la Festa del Santo . Nel
1296. i Milanesi cedettero ai Comaschi la
Terra di Caccino , ed ebbero in loro po-
tere Montorfano. Era qui un forte Castello,

Intimiano fu la Patria d'Eriberto, che vi nacque da Gariardo Signore di questo Paese, e del Castello, che vi era. Diven-
tò Eriberto Proposto di s. Vincenzo di Gal-
liano, ed insieme Ordinario del Duomo nel
1007, e nel 1018 fu fatto Arcivescovo,
e lo fu fino al 1045. Si vede ancora il di
lui sepolcro vicino al Battistero della Me-
tropolitana, dove fu trasferito nel 28 Mar-
zo 1783 dalla rovinata Chiesa di s. Dionigi.
I Discendenti dei Fratelli di questo Ar-
civescovo fattisi padroni della Pieve d'Arsago
sul Cremonese lasciarono il nome d'Intimia-
no presero poi quello di Capitani d'Arsago.

Monsolaro noto in questa Pieve per
l'amenità di sua situazione, onde in un
colpo d'occhio tutta si domina la Lombar-
dia. I Sigg. Vismara vi tengono una son-
tuosa villeggiatura, dove per la felicità del
clima, per la vaghezza del sito, per la
generosità de' Padroni si videro i più di-
stinti Personaggi.

Montorfano così detto quasi Monte iso-
lato dagli altri. La Chiesa Parrocchiale è di
s. Giovanni nel 1044 dipendeva dalla Cat-
tedrale di Como, e due Canonici veniva-
no a celebrarvi la Festa del Santo. Nel
1296 i Milanesi cedettero ai Comaschi la
Terra di Caccino, ed ebbero in loro po-
tere Montorfano. E qui uno forte Castello,

che servì di ricovero alle fuggite Truppe del Barbarossa messe in fuga nella battaglia fatta nelle vicinanze d' Incino dall' esercito Milanese. I Milanesi tenevano ben presidiato nel 1275. questo Castello, che, caduto in potere dei Torriani, fu assediato dai Milanesi, e distrutto nel 1278. Guido Torriano lo rifabbricò nel 1309., e due anni dopo i di lui due figliuoli fuggendo dall' armi d' Enrico Imperatore si salvarono chiudendosi in questo Castello.

Vighizzolo soggiacque al furore de' Comaschi, che vi saccheggiarono tutto il Territorio nel secolo XIII. Nella Chiesa Parrocchiale si conserva una chiave, nella quale è rinchiusa qualche parte di limatura di quelle catene, che tennero avvinto s. Pietro nelle carceri d' Erode. Tale almeno si è l' opinione dei popoli, i quali anche da lontano vi concorrono per essere benedetti principalmente in occasione di morficature.

C U C C I A G O .

Nacque qui da Bezo, e Beza nobili Genitori della Famiglia Alciati il celebre s. Arialdo martire. Fattosi Chierico diventò Diacono, e nel 1056. cominciò in Varese, dove abitava la sua predicazione contro la pubblica incontinenza del Clero; Andato a Roma prese nuovo coraggio dal

che servì di ricovero alle fuggite Truppe del Barbarossa messe in fuga nella battaglia fatta nelle vicinanze d' Incino dall'esercito Milanese. I Milanesi tenevano ben presidiato nel 1275 questo Castello, che, caduto in potere dei Torriani, fu assediato dai Milanesi, e distrutto nel 1278. Guido Torriano lo rifabbricò nel 1309, e due anni dopo i di lui due figliuoli fuggendo dall'armi d' Enrico Imperatore si salvarono chiudendosi in questo Castello.

Vighizzolo soggiacque al furore de' Comaschi, che vi saccheggiarono tutto il Territorio nel secolo XIII. Nella Chiesa Parrocchiale si conserva una chiave, nella quale è rinchiusa qualche parte di limatura di quelle catene, che tennero avvinto S. Pietro nelle carceri d'Erode. Tale almeno si è l'opinione dei popoli, i quali anche da lontano vi concorrono per essere benedetti principalmente in occasione di morsicature.

CUCCIAGO.

Nacque qui da Bezo, e Beza nobili Genitori della Famiglia Alciati il celebre s. Arialdo martire. Fattosi Chierico diventò Diacono, e nel 1056 cominciò in Varese, dove abitava la sua predicazione contro la pubblica incontinenza del Clero; Andato a Roma prese nuovo coraggio dal

Papa Stefano, e dopo 10 anni caduto nelle mani de' suoi nemici fu barbaramente trucidato sulle rive del Verbano nel 1066. Fu il dì lui cadavere recato processionalmente a Milano, e sepolto presso s. Celso, e nel 1099. dall' Arcivescovo Anselmo IV. trasferito solennemente a s. Dionigi, da dove dopo cinque secoli colle Reliquie di altri Santi fu recato alla Metropolitana nel 1538. Si deve notare, che alcuni Ecclesiastici della Campagna nel 1058. mossi dall'odio contro del Santo vennero di notte a Cucciago, e rovinarono una Chiesa da lui fabbricata fuori della Terra, e non avendo potuto ritrovare le Campagne di lui, tagliarono le viti, e li coppiosi fruttiferi Castagni di questo Territorio. La Chiesa di s. Gervaso fu eretta in Cura nel 1582., ed è Prepositura di recente istituzione.

DESIO.

Antico Borgo, che prende il nome dalla distanza dalla Città secondo l'uso Romano. La Lezione nel Matutino di s. Giovanni Bono nostro Arcivescovo dice, che egli fabbricò in Desio la Chiesa di s. Materno con accanto le Case Canonicali. Questa Chiesa era Plebana di 42. Chiese nel 1288., e vi fu Canonico il Grande Ottone. Si vede in questa Chiesa il Sepolcro di Giammaria Lampugnano, che lasciò tutto ai poveri del Borgo, visse povero per

Papa Stefano, e dopo 10 anni caduto nelle mani de' suoi nemici fu barbaramente trucidato sulle rive del Verbano nel 1066. Fu il di lui cadavere recato processionalmente a Milano, e sepolto presso s. Celso, e nel 1099 dall'Arcivescovo Anselmo IV trasferito solennemente a s. Dionigi, da dove dopo cinque secoli colle Reliquie di altri Santi fu recato alla Metropolitana nel 1538. Si deve notare, che alcuni Ecclesiastici della Campagna nel 1058 mossi dall'odio contro del Santo vennero di notte a Cucciago, e rovinarono una Chiesa da Lui fabbricata fuori della Terra, e non avendo potuto ritrovare le Campagne di lui, tagliarono le viti, e li cospiosi fruttiferi Castagni di questo Territorio. La Chiesa di s. Gervaso fu eretta in Cura nel 1582, ed è Prepositura di recente istituzione.

DESIO.

Antico Borgo, che prende il nome dalla distanza della Città secondo l'uso Romano. La Lezione nel Matutino di s. Giovanni Bono nostro Arcivescovo dice, che egli fabbricò in Desio la Chiesa di s. Materno con accanto le Case Canonicali. Questa Chiesa era Plebana di 42 Chiese nel 1288, e vi fu Canonico il Grande Ottonne. Si vede in questa Chiesa il Sepolcro di Giammaria Lampugnano, che lasciò tutto ai poveri del Borgo, visse povero per

7 anni, e morì santamente nel 1563. Nel farsi il volto di questa altissima Chiesa cascò un certo Tunica dall'alto, e invocato il nome di Maria rimase illeso. Ciò avvenne nel 1681. Era qui in un luogo detto Caradon uno Spedale dedicato a s. Giorgio donato poi dall'Arcivescovo Leone nel 1246. alle Monache di s. Apollinare di Milano. L'Arcivescovo Ottone entrato in Desio nella notte del dì 20. Gennajo 1277. riportò sui nemici Torriani una compita vittoria. Il giorno seguente montò a cavallo in abito Pontificale facendosi portar avanti la Croce, ed il Bastone Pastorale, ed accompagnato da Nobili, accolto fuori delle Porte di Milano dal Clero, e dal Popolo entrò nella Basilica Ambrosiana, e prese il possesso della Sua Sede, e dal Pubblico Consiglio, fu riconosciuto nel Palazzo per Signore di Milano.

P I E V E .

Biaffono era Borgo insigne cinto di mura, con Porte all'uso di Città. Vi nacque da Albuzio, e Garigruda Signori del Paese Ansperto, che fu poi nostro Arcivescovo nel 868. Questo Arcivescovo lasciò alcuni de' suoi Fondi, che qui aveva alla Chiesa da lui eretta di s. Satiro coll'annesso Spedale in Milano, perchè fosse officiata da otto Monaci di s. Ambrogio. Eresse pure in Biaffono un Edificio da lui destinato in opere pie, che fu poi chiamato Spedale.

7 anni, e morì santamente nel 1563. Nel farsi il volto di questa altissima Chiesa cascò un certo Tunica dall'alto, e invocato il nome di Maria rimane illeso. Ciò avvenne nel 1681. Era qui in un luogo detto Caradon uno Spedale dedicato a s. Giorgio donato poi dall'Arcivescovo Leone nel 1246. alle Monache di s. Apollinare di Milano. L'Arcivescovo Ottone entrato in Desio nella notte del dì 20 gennaio 1277 riportò sui nemici Torriani una compita vittoria. Il giorno seguente montò a cavallo in abito Pontificale facendosi portar avanti la Croce, ed il Bastone Pastorale, ed accompagnato da Nobili, accolto fuori dalle Porte di Milano dal Clero, e dal Popolo entrò nella Basilica Ambrosiana, e prese il possesso della Sua Sede, e dal Pubblico Consiglio, fu riconosciuto nel Palazzo per Signore di Milano.

PIEVE.

Biassono era Borgo insigne cinto di mura, con Porte all'uso di Città. Vi nacque da Albuzio, e Garigruda Signori del Paese Ansperto, che fu poi nostro Arcivescovo nel 868. Questo Arcivescovo lasciò alcuni de' suoi Fondi, che qui aveva alla Chiesa da lui eretta di s. Satiro coll'annesso Spedale in Milano, perché fosse officiata da otto Monaci di s. Ambrogio. Eresse pure in Biassono un Edificio da lui destinato in opere pie, che fu poi chiamato Spedale.

Si hanno memorie , che qui erano nel secolo nono le Chiese di s. Fedele, di s. Vito, di s. Pancrazio . Nel Distretto v' è un Cassinaggio detto il Monastero , nel quale abitarono le Umiliate, che trasferite poi a Milano a s. Catterina in Brera ritennero molto tempo il titolo di Signore di Biaffono.

Balsamo era in parte del suddetto Arcivescovo Ansperto , in parte di Lanfranco della Pila , che lasciò nel 1091. i suoi Fondi ad uno Spedale , che era vicino a s. Simpliciano . La Famiglia Balsama da qui recossi alla Città , e fabbricò la Chiesa di s. Bartolomeo nel secolo xi. in P. Ticinese.

Molti sono i Paesi di questa Pieve , che diedero il nome a Famiglie illustri , come Bovisio alla Bovisfa assai nobile , della quale fu Anselmo Proposto di s. Lorenzo , e fatto nostro Arcivescovo nel 1091. , benchè non fosse Ordinario ; Cusano alla Cusana celebre nelle storie del secolo x. , e che si fissò poi in Desio , dove tiene una villeggiatura celebre per la rarità del suo Giardino ; Dugnano alla Dugnana , di cui era Manfredo Console di Milano nel 1159. ai tempi del Barbarossa .

Cinisello aveva nel 1119. un' Obbedienza dei Decumani , e nel 1091. Lanfranco della Pila lasciò i suoi Fondi qui da lui posseduti allo Spedale di s. Simpliciano.

Si hanno memorie, che qui erano nel secolo nono le Chiese di s. Fedele, di s. Vito, di s. Pancrazio. Nel Distretto v'è un Cassinaggio detto il Monastero, nel quale abitarono le Umiliate, che trasferite poi a Milano a s. Catterina in Brera ritennero molto tempo il titolo di Signore di Biassono.

Balsamo era in parte del suddetto Arcivescovo Ansperto, in parte di Lanfranco della Pila, che lasciò nel 1091 i suoi Fondi ad uno Spedale, che era vicino a s. Simpliciano. La famiglia Balsama da qui recossi alla Città, e fabbricò la Chiesa di s. Bartolomeo nel secolo XI in P. Ticinese.

Molti sono i Paesi di questa Pieve, che diedero il nome a Famiglie illustri, come Bovisio alla Bovisia assai nobile, della quale fu Anselmo Proposto di s. Lorenzo, e fatto nostro Arcivescovo nel 1091, benché non fosse Ordinario; Cusano alla Cusana celebre nelle storie del secolo X, e che si fissò poi in Desio, dove tiene una villeggiatura celebre per la rarità del suo Giardino; Dugnano alla Dugnana, di cui era Manfredò Console di Milano nel 1159 ai tempi del Barbarossa.

Cinisello aveva nel 1119 un' Obbedienza dei Decumani, e nel 1091 Lanfranco della Pila lasciò i suoi Fondi qui da lui posseduti allo Spedale di s. Simpliciano.

La Chiesa Parrocchiale fatta a spesa d' un Parroco merita osservazione .

Liffone Terra popolata , e anticamente intitolata Borgo , sede di antiche Famiglie ha d' osservabile la Chiesa Parrocchiale beneficata assai dai Sigg. Aliprandi .

Varè anticamente Varedeo dipendeva in gran parte nel 1148. dal Monastero maggiore . Si accampò qui nel 1285. il popolo di Milano col suo Capitano , ed unitosi colle truppe appostate a Limbiate s' avviò verso Castel-Seprio contro i Tortiani . Vicina a Varè è Nova così nominata dalla distanza della Città secondo l' uso Romano . Vi tiene villeggiatura la Casa Brivia descritta nella Matricola degli Ordinarij .

Vedano prese il nome dalle Dee Vediane venerate dai Romani nei luoghi principalmente di vago prospetto , come lo è questo situato su d' ameno colle , d' onde si vede tutta la Brianza , e le montuose vallate del Bergamasco . L' Arcivescovo Ansperto di Biassono aveva qui molti fondi da lui poi lasciati al suo Nipote Aripando Diacono nel 879. Una Nobile Signora di questo Paese ebbe due figlie nel 1247. , una delle quali fondo , qui un Monastero , a Maria Vergine , che deve essere stato trasferito a Milano , ed unito a quello di s. Agostino in P. Nuova , che ritenne per molto tempo il titolo di s. Maria di Vedano .

La Chiesa Parrocchiale fatta a spesa d'un Parroco merita osservazione.

Lissone Terra popolata, e anticamente intitolata Borgo, sede di antiche Famiglie ha d'osservabile la Chiesa Parrocchiale beneficata assai dai Sigg. Aliprandi

Varè anticamente Varedeo dipendeva in gran parte nel 1148 dal Monastero maggiore. Si accampò qui nel 1285 il popolo di Milano col suo Capitano, ed unitosi colle truppe appostate a Limbiate s'avviò verso Castel-Seprio contro i Torriani. Vicina a Varè è Nova così nominata dalla distanza dalla città secondo l'uso Romano. Vi tiene villeggiatura la Casa Brivia descritta nella Matricola degli Ordinarj.

Vedano prese il nome dalle Dee Vediane venerate dai Romani nei luoghi principalmente di vago prospetto, come lo è questo situato su d'amenò colle, d'onde si vede tutta la Brianza, e le montuose valli del Bergamasco. L'arcivescovo Ansperto di Biassono aveva qui molti fondi da lui poi lasciati al suo Nipote Aripando Diacono nel 879. Una Nobile Signora di questo Paese ebbe due figlie nel 1247, una delle quali fondò qui un Monastero a Maria Vergine, che deve essere stato trasferito a Milano, ed unito a quello di s. Agostino in P. Nuova, che ritenne per molto tempo il titolo di s. Maria di Vedano.

Seregno antico popolato Borgo fino dal secolo VIII. si trovò qui col suo esercito Ottone Arcivescovo, ed avvisato secretamente mosse verso Desio nella notte del dì 20. Gennajo 1277., dove trionfò dei Torriani. V' ha d' osservabile la nuova sontuosa Chiesa di s. Giuseppe recentemente eretta con grandioso disegno, dove sotto l' unità del Pastore è concentrata la Parrocchialità pria distribuita nella Chiesa di s. Vittore, e in quella di s. Ambrogio. V' era in questo Borgo un Monastero di Agostiniane dedicato a Maria Vergine, che esisteva anche nel 1475. ridotto però a sole cinque Monache. La Nobile Famiglia Medici pel Domicilio qui avuto affonse il soprano di Seregni.

M A R I A N O

Antichissimo Borgo fondato secondo alcuni dagli antichi Marj Romani, d'onde poi la Nobile Mariana stirpe Signora del Borgo per molto tempo. Fu questo Borgo saccheggiato dai Comaschi nel 1125. Nel giorno di s. Lorenzo del 1160. qui si posò il convoglio delle vettovaglie del Barbarossa accampato qui vicino, il quale convoglio fu poi predato dai nostri nelle vicinanze di Cantù. Si accampò qui nel 1222. tutto il Popolo di Milano col Podestà coll' idea di attaccare la Nobiltà coll' Arcivesco-

Seregno antico popolato Borgo fino dal secolo VIII si trovò qui con suo esercito Ottone Arcivescovo, ed avvisato segretamente mosse verso Desio nella notte del dì 20 Gennaio 1277, dove trionfò dei Torriani. V'ha d' osservabile la nuova sontuosa Chiesa di s. Giuseppe recentemente eretta con un grandioso disegno, dove sotto l'unità del Pastore è concentrata la Parrocchialità pria distribuita nella Chiesa di s. Vittore, e in quella di s. Ambrogio. V'era in questo Borgo un Monastero di Agostiniane dedicato a Maria Vergine, che esisteva anche nel 1475 ridotto però a sole cinque Monache. La Nobile Famiglia Medici pel Domicilio qui avuto assunse il soprannome di Seregni.

MARIANO

Antichissimo Borgo fondato secondo alcuni dagli antichi Marj Romani, d'onde poi la Nobile Mariana stirpe Signora del Borgo per molto tempo. Fu questo Borgosaccheggiato dai Comaschi nel 1125. Nel giorno di s. Lorenzo del 1160 qui si posò il convoglio delle vettovaglie del Barbarossa accampato qui vicino, il quale convoglio fu poi predato dai nostri nelle vicinanze di Cantù. Si accampò qui nel 1222 tutto il Popolo di Milano col Podestà coll'idea di attaccare la Nobiltà coll'Arcivesco-

vo in Cantù, co' quali poi si trattò la pace. Fu Mariano aderente al partito dei Visconti, e sembra verosimile ciò che dice il Fiamma, che i Visconti di Saronò godeffero il Capitana- to di questa Pieve nel 1277. Un Visconte vi fu Proposto nel secolo XIII., e nel 1309. in questo Borgo furono esposte le cedole della scomunica Arcivescovile contro i Tor- riani, che furono sempre contrarj al par- tito dei Visconti. La Chiesa maggiore di s. Stefano era Canonica fino nel 1068. col suo Clero diviso in ordine gerarchico, e Plebana di 24. Chiese. Una disposizione testamentaria fatta a favore di questa Col- legiata dal Prete Alberto, e da Mareliano suo fratello fa vedere, che si celebravano qui nel secolo XI. con grande esattezza le Littanie Triduane, e che le misure del grano erano così moltiplicate, che non solo questo Borgo, ma la Chiesa stessa di s. Ste- fano aveva la sua misura particolare, I Ca- nonici hanno per divisa il Rocchetto con Mozzetta. Era Mariano assai copioso di Case Religiose. Una Carta del 1229., che si conserva nell' Archivio Capitolare dice, che qui gli Umiliati del secondo Ordine avevano una Casa in un sito detto Prato d' Andamo, ed un' altra detta de' Godenti, una le Umiliate detta di Borgonuovo. Le Racchiuse stavano presso a s. Stefano. Vi erano due altre Congregazioni, che non si può determinare quali fossero, e in qual sito del Borgo abitassero. Resta pure no-
bi-

vo in Cantù, co' quali poi si trattò la pace. Fu Mariano aderente al partito dai Visconti, e sembra verosimile ciò che dice il Fiamma, che i Visconti di Saronò godessero il Capitanoato di questa Pieve nel 1277. Un Visconte vi fu Proposto nel secolo XIII, e nel 1309. in questo Borgo furono esposte le cedole della scomunica Arcivescovile contro i Torriani, che furono sempre contrarj al partito dei Visconti. La Chiesa maggiore di s. Stefano era Canonica fino al 1068 col suo Clero diviso in ordine gerarchico, e Plebana di 24 Chiese. Una disposizione testamentaria fatta a favore di questa Collegiata dal Prete Alberto, e da Mareliano suo fratello fa vedere, che si celebravano qui nel secolo XI con grande esattezza le Littanie Triduane, e che le misure del grano erano così moltiplicate, che non solo questo Borgo, ma la Chiesa stessa di s. Stefano aveva la sua misura particolare. I Canonici hanno per divisa il Rocchetto con Mozzetta. Era Mariano assai copioso di Case Religiose. Una Carta del 1229, che si conserva nell' Archivio Capitolare dice, che qui gli Umiliati del secondo Ordine avevano una Casa in un sito detto Prato d'Andamo, ed un'altra detta de' Godenti, una le Umiliate detta di Borgonuovo. Le Racchiuse stavano presso a s. Stefano. Vi erano due altre Congregazioni, che non si può determinare quali fossero, e in qual sito del Borgo abitassero. Resta pure nobi-

177

bilitato questo Borgo dal Tribunale di Giustizia, che vi risiede per regolare gran parte della Brianza. Il Mercato d' ogni settimana fu ottenuto nel 1543. da Carlo V. Imperatore.

P I E V E .

A Rosio con Bigoncio era Corte del tutto soggetta al Monastero maggiore. Si conservano ancora gli Statuti fatti dalla Badessa Donna Vittoria nel 1215. per questi Terrieri, e loro promulgati dal Fratello di detta Badessa come suo Vicario in questa Corte. Nella Carta di detti Statuti sono nominate due Chiese, una di s. Nazaro, che ora serve di Parrocchiale, e vi esisteva fino dal 1148., l' altra di s. Pietro, come pure un forte Castello, che stava alla difesa di Bigoncio.

Carugo antica sede della Nobile Famiglia Caruga, che vi esisteva nel 892. Questo Paese era propenso all' Arcivescovo nelle note discordie del 1222. Quindi il Pretore di Milano lo fece mettere in bando, eccitando tutti a rovinarlo, come di fatti fu rovinato poco dopo dal partito de' Plebei.

Inverico noto in questi contorni per l' amenità di sua situazione, e per la splendida villeggiatura, che vi tiene la Casa Crivelli. La Parrocchiale di s. Ambrogio esisteva nel 1291., e v' era Parroco un certo Alpino,

bilitato questo Borgo dal Tribunale di Giustizia, che vi rissiede per regolare gran parte della Brianza. Il Mercato d'ogni settimana fu ottenuto nel 1543 da Carlo V Imperatore.

PIEVE

Arosio con Bigoncio era Corte del tutto soggetta al Monastero maggiore. Si conservano ancora gli Statuti fatti dalla Badessa Donna Vittoria nel 1215 per questi Terrieri, e loro promulgati dal Fratello di detta Badessa come suo Vicario in questa Corte. Nella Carta di detti Statuti sono nominate due Chiese, una di s. Nazaro, che ora serve di Parrocchiale, e vi esisteva fino dal 1148, l'altra di s. Pietro, come pure un forte Castello, che stava alla difesa di Bigoncio.

Carugo antica sede della Nobile Famiglia Caruga, e vi esisteva nell'892. Questo Paese era propenso all'Arcivescovo nelle note discordie del 1222. Quindi il Pretore di Milano lo fece mettere in bando, eccitando tutti a rovinarlo, come di fatti fu rovinato poco dopo dal partito de' Plebei.

Inverico noto in questi contorni per l'amenità di sua situazione, e per la splendida villeggiatura, che vi tiene la Casa Crivelli. La Parrocchiale di s. Ambrogio esisteva nel 1291, e v'era Parroco un certo Alpino,

che avendo incorse le censure per aver tenuto due Beneficj in cura d' anime , venne assolto dal Vicario Generale dell' Arcivescovo , avendo risoluto di ritenere la sola Parrocchia di s. Ambrogio d' Inverico .

M O N Z A .

UN intiero volume non basterebbe ad epilogare i pregi di Monza. Veggansi gli Autori, che di Monza hanno scritto, e principalmente le Memorie della Chiesa Monzese dell' erudito Sig. Teologo Frisi. Batti ora accennare, che questa antica Città fu assai favorita dai Re Longobardi, e segnatamente dalla Regina Teodolinda, che si vuole qui sepolta nel Duomo col suo figlio Adalardo, da Berengario I., che qui si trattene nel 919., dal Barbarossa, che vi aveva il Palazzo verso le mura di P. Nuova, e nella lega del 1185. cedette il dominio di Monza ai Milanesi riservandosi le appellazioni, e la Paratica pel suo figlio, e successori in occasione dell' Incoronazione. Questa Incoronazione si dice fosse stabilita dalla suddetta Regina dopo che ebbe in dono da s. Gregorio Papa la Corona detta Ferrea, perchè interiormente circondata da una laminetta di ferro composta da un Chiodo che servì nella crocifissione di Cristo. Il culto che si presta in Monza a questa Corona anche con recente speciale indulto di S. M. I. non può non essere religioso contener-

che avendo incorse le censure per aver tenuto due Beneficj in cure d' anime, venne assolto dal Vicario Generale dell'Arcivescovo, avendo rissolto di ritenere la sola Parrocchia di s. Ambrogio d'Inverico.

MONZA.

Un intiero volume non basterebbe ad epilogare i pregi di Monza. Veggansi gli Autori, che di Monza hanno scritto, e principalmente le Memorie della Chiesa Monzese dell'erudito Sig. Teologo Frisi. Basti ora accenare, che questa antica Città fu assai favorita dai Re Longobardi, e segnatamente dalla Regina Teodolinda, che si vuole qui sepolta nel Duomo col suo figlio Adalardo, da Berengario I., che qui si trattene nel 919, dal Barbarossa, che vi aveva il Palazzo verso le mura di P. Nuova, e nella lega del 1185 cedette il dominio di Monza ai Milanesi riservandosi le appellazioni, e la Paratica pel suo figlio, e successori in occasione dell' Incoronazione. Questa Incoronazione si dice fosse stabilita dalla suddetta Regina dopo che ebbe in dono da s. Gregorio Papa la Corona detta Ferrea, perché interiormente circondata da una laminetta di ferro composta da un Chiodo che servì nella crocifissione di Cristo. Il culto che si presta in Monza a questa Corona anche con recente speciale indulto di S. M.I. non può non essere religioso contenen-

dosi nella Croce, a cui è affissa, preziose Reliquie. Negano alcuni, che i Re Longobardi s'incoronassero nel prendere il possesso del Regno, molto meno poi in Monza. Il primo, che dicono incoronato in Monza, fu Berengario nel secolo x., dopo lui Ottone I. lo fu in Milano. Successivamente l'Incoronazione vuolsi eseguita o in Monza, o in Milano, poi in ambedue le Città, quasi sempre dall' Arcivescovo, alcune volte anche dall' Arciprete di Monza. L'ultimo incoronato fu Carlo V. in Bologna, dove la Corona fu recata dagli Ambasciatori Monzesi.

Ebbe Monza i suoi Principi sotto i Longobardi. Nel 1250. aveva il suo Consiglio con Podestà, e Curia dipendente da Milano. Varie furono le vicende di Monza secondo che fu favorevole, o contraria ai Milanesi. Fu assediata inutilmente nel 1269. dal famoso Ezelino con 8000. cavalli. Si vedono ancora gli avvanzi dell' antichissimo Castello, dove morì una Duchessa di Milano. Il Palazzo pubblico fu eretto nel 1293. da un Visconti Podestà. Il Mercato vi si teneva fino dal 1192. Fioriva qui la fabbrica dei Panni nel 1216. La Signoria di Monza fu da Carlo V. data ad Antonio de Leiva Governatore di Milano, nella di cui discendenza durò fino al 1646., in cui i Consorti Leiva Principi d' Ascoli la cedettero nel prezzo di 30. mille Ducati ai Signori Conti Durini.

dosi nella Croce, a cui è affissa, preziose Reliquie. Negano alcuni, che il Re Longobardi s'incoronassero nel prendere il possesso del Regno, molto meno poi in Monza. Il primo, che dicono incoronato in Monza, fu Berengario del secolo X, dopo lui Ottone I lo fu in Milano. Successivamente l'Incoronazione vuolsi eseguita o in Monza, o in Milano, poi in ambedue le Città, quasi sempre dall'Arcivescovo, alcune volte anche dall'Arciprete di Monza. L'ultimo incoronato fu Carlo V in Bologna, dove la Corona fu recata dagli Ambasciatori Monzesi.

Ebbe **Monza** i suoi Principi sotto i Longobardi. Nel 1250, il suo Consiglio con Podestà, e Curia dipendente da Milano. Varie furono le vicende di Monza secondo che fu favorevole, o contraria ai Milanesi. Fu assediata inutilmente nel 1269 dal famoso Ezelino con 8000 cavalli. Si vedono ancora gli avvanzi dell'antichissimo Castello, dove morì una Duchessa di Milano. Il Palazzo pubblico fu eretto nel 1293 da un Visconti Podestà. Il Mercato vi si teneva fino dal 1192. Fioriva qui la fabbrica dei Panni nel 1216. La Signoria di Monza fu da Carlo V data ad Antonio de Leiva Governatore di Milano, nella di cui discendenza durò fino al 1646, in cui i Consorti Leiva Principi d'Ascoli la cedettero nel prezzo di 30 mille Ducati ai Signori Conti Durini

La Basilica insigne di s. Giambattista fu fondata, ed arricchita dalla Regina Teodolinda, e consacrata da Costanzo Arcivescovo di Milano. Il Tesoro della Sagrestia fu dono della detta Regina in parte, in parte d'altri Sovrani. Il Pallio prezioso fu dono di Berengario I., il famoso Evangelistario fu dato dall' Arcivescovo Eriberto. Un Calice di 170. oncie d'oro, e tutto ornato di gemme fu nel 1244. imprestato ai Milanesi nella guerra contro Federico II. Tutto il Tesoro impegnato dai Torriani nelle guerre del secolo XIII. fu poi riscattato, e restituito nel 1319. da Matteo Visconti. Fu questa Chiesa officiata da 32. Canonici, e fin dal 853. il di lei Capo si trova intitolato Reverendissimo Custode, e successivamente Arciprete, alle volte Arcidiacono, qualche volta Proposto. Diede a questa Collegiata Berengario I. le tre Corti di Cremella, Bulciago, Calpuno, il Duca Ugone quella di Locate, l'Arcivescovo Eriberto quella di Casate, il Barbarossa molte Terre della Brianza. Molte Chiese della Diocesi, una in Valtellina, l'antica Plebania di Cologno, oltre le 38. Chiese della Corte di Monza dipendevano da questa Collegiata. l' Arciprete aveva l'uso dei Pontificali nel secolo XIII., e ritenne il privilegio di dare gli Ordini Minori a' suoi Chierici anche dopo la riforma fatta nel 1149. dal Cardinal Guidone, che tolse tale facoltà a tutti gli altri Proposti. Da questa

La Basilica insigne di s. Giambattista fu fondata, ed arricchita dalla Regina Teodolinda, e consacrata da Costanzo Arcivescovo di Milano. Il Tesoro della Sagrestia fu dono della detta Regina in parte, in parte d'altri Sovrani. Il Pallio prezioso fu dono di Berengario I, il famoso Evangelistario fu dato dall'Arcivescovo e Eriberto. Un Calice di 170 once d'oro, e tutto ornato di gemme fu nel 1244 imprestato ai Milanesi nella guerra contro Federico II. Tutto il Tesoro impegnato dai Torriani nelle guerre del secolo XIII fu poi riscattato, e restituito nel 1319 da Matteo Visconti. Fu questa Chiesa officiata da 32 Canonici, e fin dal 853 il di lei Capo si trova intitolato Reverendissimo Custode, e successivamente Arciprete, alle volte Arcidiacono, qualche volta Proposto. Diede a questa Collegiata Berengario I le tre Corti di Cremella, Bulciago, Calpuno, il Duca Ugone quella di Locate, l'Arcivescovo Eriberto quella di Casate, il Barbarossa molte Terre della Brianza. Molte Chiese della Diocesi, una in Valtellina, l'antica Plebania di Cologno, oltre le 38 Chiese della Corte di Monza dipendevano da questa Collegiata, l'Arciprete aveva l'uso dei Pontificali nel secolo XIII, e ritenne il privilegio di dare gli Ordini Minori a' suoi Chierici anche dopo la riforma fatta nel 1149 dal Cardinal Guidone, che tolse tale facoltà a tutti gli altri Proposti. Da questa

Arcipretura passò all' Arcivescovato di Milano Oberto Terzago, ed al Patriarcato d' Aquileja Rajmondo Torriano. S. Carlo rimise lo smarrito decoro di questa Collegiata avendo ottenuta la cappa all' Arciprete, e l' almuzia ai Canonici; anzi per le previe istanze fatte da s. Carlo Sisto V. nel 1585. rimise all' Arciprete la mitra, e 'l Pastorale. Clemente XI. nel 1712. diede l' uso del Baldacchino. Finalmente Benedetto XIV. nel 1763. decorò tutt' i 18. Canonici colla cappa violacea all' uso delle Cattedrali. Nell' Altare dello Scurolo si vede la sontuosa Urna, dove nel 1774. dopo un solenne trasporto si collocarono le insigni Reliquie del gran Precursore, avanti le quali ogni Lunedì usa questo Capitolo cantare solennemente la Messa.

La Chiesa di s. Michele serviva per l' incoronazione dei Re, e nel dì di s. Pietro del 1128. vi fu incoronato Corrado di Svevia. S. Agata esisteva nel 853., e gli Umiliati la godevano nel 1227., e fabbricarono essi s. Maria di Corrobiolo nel 1232., e nel 1250. s. Giacomo, dove avevano la Canonica di otto Sacerdoti, che ora serve per le Orsoline. S. Pietro Martire fu eretto nel 1288. per i Domenicani. Erano in Monza molti Monasteri, e tuttora oltre i Barnabiti sottentrati nel Convento degli Umiliati vi sono i Cappuccini, i Minori Osservanti, due Chioftri di Agostiniani. La Chiesa, e Convento de' Francescani serve

Arcipretura passò all'Arcivescovado di Milano Oberto Terzago, ed al Patriarcato d'Aquileja Rajmondo Torriano. S. Carlo rimise lo smarrito decoro di questa Collegiata avendo ottenuta la cappa all'Arciprete, e l'almozia ai Canonici; anzi per le previe istanze fatte da s. Carlo Sisto V nel 1585 rimise all'Arciprete la mitra, e'l Pastorale. Clemente XI nel 1712 diede l'uso del Baldacchino. Finalmente Benedetto XIV nel 1763 decorò tutt'i 18 Canonici colla cappa violacea all'uso delle Cattedrali. Nell'Altare dello Scurolo si vede la sontuosa Urna, dove nel 1774 dopo un solenne trasporto si collocarono le insigni Reliquie del gran Precursore, avanti le quali ogni Lunedì usa questo Capitolo cantare solennemente la Messa.

La Chiesa di s. Michele serviva per l'incoronazione dei Re, e nel dì di s. Pietro del 1128 vi fu incoronato Corrado di Svevia. S. Agata esisteva nel 853, e gli Umiliati la godevano nel 1227, e fabbricarono essi Santa Maria di Corrobiolo nel 1232, e nel 1250 s. Giacomo, dove avevano la Canonica di otto Sacerdoti, che ora serve per le Orsoline. San Pietro Martire fu eretto nel 1288 per i Domenicani. Erano in Monza molti Monasteri, e tuttora oltre i Barnabiti sottentrati nel Convento degli Umiliati vi sono i Cappuccini, i Minori Osservanti, due Chiostrì di Agostiniani. La Chiesa, e Convento de'Francescani serve

ora per lo Spedale. E' celebre il Regio Imperial Collegio de' Convittori anche Nobili, assai copioso, e regolato da' Gesuiti secolarizzati. Nel Sobborgo di s Biaggio era nel 1141. uno Spedale tributario alla Santa Sede di sei dinari, regolato da donne nel 1157., ed aggregato finalmente alle Monache di s Apollinare di Milano. La Chiesa divenuta Parrocchiale fu rifabbricata in vago disegno; fu recentemente arricchita di preziosi paramenti donati da S. A. R. l' Arciduca Ferdinando per essere nel distretto di questa Parrocchia situata la sontuosa sua Real Villa celebre nella Lombardia per la magnificenza delle Fabbriche, e de' Giardini, ciò che rinnova a Monza l' antico lustro, quando era il luogo delle delizie del Re Longobardi. Fuori della Porta d' Agrate sta la Parrocchia di s. Gerardo, il quale vicino ad essa fondò uno Spedale nel 1174. Morì il Santo ai sei di Giugno 1207., e il di lui Corpo sta riposto in sontuosa Tribuna sopra il Coro. Molto esso è venerato non solo da questa sua Patria, ma anche da lontani popoli. Oggiate Comasco infetto da morbo contagioso recossi al Sepolcro del Santo 40 giorni dopo la di lui morte, ed ottenne la bramata liberazione.

Merita particolar menzione la Villeggiatura del Mirabello soggiorno dell' Eminentissimo Durini noto alla repubblica letteraria per la sua erudizione, alla Chiesa per

ora per lo Spedale. È celebre il Regio Imperial Collegio de' Convittori anche Nobili, assai copioso, e regolato da' Gesuiti secolarizzati. Nel Sobborgo di s. Biaggio era nel 1141 uno Spedale tributario alla Santa Sede di sei dinari, regolato da donne nel 1157, ed aggregato finalmente alle Monache di s. Apollinare di Milano. La Chiesa divenuta Parrocchiale fu rifabbricata in vago disegno; fu recentemente arricchita di preziosi paramenti donati per essere da S. A. R. l'Arciduca Ferdinando per essere nel distretto di questa Parrocchia situata la sontuosa sua Real Villa celebre nella Lombardia per la magnificenza delle Fabbriche, e de' Giardini, ciò che rinnova a Monza l'antico lustro, quando era il luogo delle delizie dei Re Longobardi. Fuori della Porta d'Agrate sta la Parrocchia di s. Gerardo, il quale vicino ad essa fondò uno Spedale nel 1174. Morì il Santo ai sei di Giugno 1207, e il di lui Corpo sta riposto in sontuosa Tribuna sopra il Coro. Molto esso è venerato non solo da questa sua Patria, ma anche da lontani popoli. Oggiate Comasco infetto da morbo contagioso recossi al Sepolcro del Santo 40 giorni dopo la di lui morte, ed ottenne la bramata liberazione.

Merita particolar menzione la Villeggiatura del Mirabello soggiorno dell' Eminentissimo Durini noto alla repubblica letteraria per la sua erudizione, alla Chiesa per

le laboriose sue Legazioni, alle Muse per le sue Poesie. Abbellì egli assai questo suo domicilio con eleganti Fabbriche, tra le quali spicca il Mirabellino, che colla sua vaghezza sembra invitar Apolline ad intrattenersi col porporato suo Poeta.

P I E V E .

BRugherio vanta nella sua Parrocchiale le insigni Reliquie dei Santi Maggi prezioso avanzo dei loro Corpi trasportati da Milano a Colonia. Tali Reliquie furono donate dalle Monache, che dal vicino Carugate nel 1362. trasferite a Milano, si recarono finalmente nel 1539. a s. Catterina alla Chiusa. Nel distretto si vede Baraggia piccol Villa, in cui fino nel 853. era la Chiesa dei ss. Cosma, e Damiano, che venne in potere dei Monaci Ambrosiani, i quali vi fabbricarono un piccolo Monastero, e vi avevano pieno dominio, eleggendovi anche il Podestà.

Cassina de' Bovati con quella de' Caprotti forma questa Parrocchia, la di cui Chiesa di s. Rocco conserva il Corpo di s. Fruttuoso martire recatovi dall' E'no Durini, che lo aveva avuto in dono da Clemente XIV. Esso Porporato nel 1779. ai 16. d' Agosto vi celebrò pontificalmente, e fece il solenne trasporto del detto Santo Corpo coll' assistenza di molti Canonici di Monza,

le laboriose sue Legazioni, alle Muse per le sue Poesie. Abbellì egli assai questo suo domicilio con eleganti Fabbriche, tra le quali spicca il Mirabellino, che colla sua vaghezza sembra invitar Apolline ad intrattenersi col porporato suo Poeta.

PIEVE.

Brugherio vanta nella sua parrocchiale le insigni Reliquie dei Santi Maggi prezioso avanzo dei loro Corpi trasportati da Milano a Colonia. Tali Reliquie furono donate dalle Monache, che dal vicino Carugate nel 1362 trasferite da Milano, si recarono finalmente nel 1539 a s. Catterina alla Chiusa. Nel distretto si vede Baraggia piccol Villa, in cui fino nel 853 era la Chiesa dei ss. Cosma, e Damiano, che venne in potere dei Monaci Ambrosiani, i quali vi fabbricarono un piccolo Monastero, e vi avevano pieno dominio, eleggendovi anche il Podestà.

Cassina de' Bovati con quella de' Caprotti forma questa Parrocchia, la di cui Chiesa di s. Rocco conserva il Corpo di s. Fruttuoso martire recatovi dall' Emo Durini, che lo aveva avuto in dono da Clemente XIV. Esso Porporato nel 1779 ai 16 di Agosto vi celebrò pontificalmente, e fece il solenne trasporto del detto Santo Corpo coll'assistenza di molti Canonici di Monza.

e di tutti i Parrochi del vicinato. La Casa Calchi vi ha un Palazzo, dove si recavano a villeggiare i Governatori di Milano.

SEsto così detto dall'uso Romano, perchè lontano sei miglia dalla Città sulla strada maestra. Fu poi soprannomato Giovanni dalla giurisdizione ampla, che vi aveva la Plebana di s. Giovanni di Monza, che mandava qui i suoi Preti ad officiare fino dal 1119. le Chiese di s. Eusebio, di s. Michele, di s. Salvatore, di s. Alessandro, e decimava nel Paese. Questa è la sola Parrocchia soggetta a Monza di rito Ambrosiano, forse a motivo della Collegiata, che qui fu poi eretta, e che vi esisteva nel 1288. Dominava qui la Famiglia Sesta affai Nobile, dell'Ordine de' Capitani, che si divise poi in varj rami.

LA Santa ha il suo nome dalla Chiesa, che vi era dedicata a s. Anastasia fino ai tempi di s. Galdino, la quale smembrata poi dalla Plebana di Monza fu fatta Parrocchia. Tutti i Parrochi della Corte di Monza serbano tuttora l'uso di recarsi alla Messa Pontificale di s. Giovanni, ed offrire all'Arciprete un cerco in segno dell'antica dipendenza.

e di tutti i Parrochi del vicinato. La Casa Calchi vi ha un Palazzo, dove si recavano a villeggiare i Governatori di Milano.

Sesto così detto dall'uso Romano, perché lontano sei miglia dalla Città sulla strada maestra. Fu poi soprannomato Gioanni dalla giurisdizione ampia, che vi aveva la Plebana di s. Giovanni di Monza, che mandava qui i suoi Preti ad officiare fino dal 1119. le Chiese di s. Eusebio, di s. Michele, di s. Salvatore, di s. Alessandro, e decimava nel Paese. Questa è la sola Parrocchia soggetta a Monza di rito Ambrosiano, forse a motivo della Collegiata, che qui fu poi eretta, e che vi esisteva nel 1288. Dominava qui la Famiglia Sesta assai Nobile, dell'Ordine de' Capitani, che si divise poi in vari rami.

La **Santa** ha il suo nome dalla Chiesa, che vi era dedicata a s. Anastasia fino ai tempi di s. Galdino, la quale smembrata poi dalla Plebana di Monza fu fatta Parrocchia. Tutti i Parrochi della Corte di Monza serbano tuttora l'uso di recarsi alla Messa Pontificale di s. Giovanni, ed offrire all'Arciprete un cereo in segno dell'antica dipendenza.

SEVESO.

DAl Fiume Seveso, che lo bagna, prende il nome questo Paese assai antico, la di cui Chiesa di s. Gervaso era Collegiata nel 1288., e Plebana di 34. Chiese. Vi fu Proposto un Ordinario del Duomo. Il Plebano nel 1138. per sentenza di Robaldo Arcivescovo perdette il diritto di eleggere il Cappellano della Chiesa di s. Maria di Meda. Nel 1149. era Seveso Terra soggetta agli Ordinarj del Duomo.

PIEVE.

BArlassina è celebre per la strage fatta di s. Pietro Martire nel 1252. dagli Eretici, i quali in un sito detto Farga affalarono il Santo, mentre ritornava da Como a Milano, ed uno di loro gli ficcò nelle spalle un coltello, l'altro gli aprì il cranio con tagliente scimitarra. Nel sito adunatefi poi alcune pie Persone fondarono uno Spedale, a cui fu poi sostituito il grandioso moderno Convento dei Domenicani.

Birago fu l'origine della Nobile Famiglia Biraga, della quale era la moglie del celebre Martino Torriano. I Decumani vi avevano nel 1119. un' Obbedienzieria. E' osservabile il Palazzo Casnedi coll' ameno suo Giardino.

SEVESO.

Dal Fiume **Seveso**, che lo bagna, prende il nome questo Paese assai antico, la di cui Chiesa di s. Gervaso era Collegiata nel 1288, e Plebana di 34 Chiese. Vi fu Proposto un Ordinario del Duomo. Il Plebano nel 1138 per sentenza di Robaldo Arcivescovo perdette il diritto di eleggere il Cappellano della chiesa di s. Maria di Meda. Nel 1149 era Seveso Terra soggetta agli Ordinarj del Duomo.

PIEVE.

Barlassina è celebre per la strage fatta di S. Pietro Martire nel 1252 dagli Eretici, i quali in un sito detto Farga assalirono il Santo, mentre ritornava da Como a Milano, ed uno di loro gli ficcò nelle spalle un coltello, l'altro gli aprì il cranio con tagliente scimitarra. Nel sito adunatesi puoi alcune pie Persone fondarono uno Spedale, a cui fu poi sostituito il grandioso moderno Convento dei Domenicani.

Birago fu l'origine della Nobile Famiglia Biraga, della quale era la moglie del celebre Martino Torriano. I Decumani vi avevano nel 1119 un'Obbedienziara. È osservabile il Palazzo Casnedi coll'amenò suo Giardino.

CERIANO nel 1277. aveva un Convento d'Umiliati del Terz' Ordine. Vi abita ancora un ramo dell'antica Famiglia Cazzoli descritta per la sua Nobiltà nella Matricola degli Ordinarij, la qual famiglia fino dal 1198. era dell'Ordine dei Capitani, e fu molto adoperata dall'Arcivescovo Ottone per recuperare il Castel - Seprio da Guido Castiglione.

ESANO Maderno forte Castello del 1081. era soggetto al Monastero d'Arona, e un secolo dopo fu confermato tale dominio contro gli abitanti, che volevano scuoterne il giogo. Anzi nel 1229. Domenico dell'Acqua volendosi usurpare i diritti del detto Monastero fu dai Consoli di Milano condannato a rifare il Castello, il fossato, e le mura, e riconoscere la padronanza della Badessa del Monastero. Anche oggi questo Paese è assai ragguardevole, e rassomiglia ad un Borgo, e resta nobilitato assai dall'Eccelsa Casa Borromea, che vi tiene sontuoso Palazzo con un Serraglio di Fiere.

COVRENO pure aveva il Castello, il quale colla Chiesa di s. Ambrogio dipendeva totalmente dal Monastero di s. Simpliciano nel 1147.; così pure la Chiesa Parrocchiale di s. Vito di Lentate, che esisteva nel 1178., come anche la Nobile Famiglia Porri di questo luogo dipendevano nel 1147. dal detto Monastero.

Ceriano nel 1277 aveva un Convento d'Umiliati del Terz'Ordine. Vi abita ancora un ramo dell'antica Famiglia Cazzoli descritta per la sua Nobiltà nella Matricola degli Ordinarj, la qual famiglia fino dal 1198 era dell'Ordine dei Capitani, e fu molto adoperata dall'Arcivescovo Ottone per recuperare il Castel-Seprio da Guido Castiglione.

Cesano Maderno forte Castello del 1081 era soggetto al Monastero d'Arona, e un secolo dopo fu confermato tale dominio contro gli abitanti, che volevano scuoterne il giogo. Anzi nel 1229 Domenico dell'Acqua volendosi usurpare i diritti del detto Monastero fu dai Consoli di Milano condannato a rifare il Castello, il fossato, e le mura, e riconoscere la padronanza della Badessa del Monastero. Anche oggi questo Paese è assai ragguardevole, e rassomiglia ad un Borgo, e resta nobilitato assai dall'Ecema Casa Borromea, che vi tiene sontuoso Palazzo con un Serraglio di Fiere.

Covreno pure aveva il Castello, il quale colla Chiesa di s. Ambrogio dipendeva totalmente dal Monastero di s. Simpliciano nel 1147; così pure la Chiesa Parrocchiale di s. Vito di Lentate, che esisteva nel 1178, come anche la Nobile Famiglia Porri di questo luogo dipendevano nel 1147 dal detto Monastero.

Colliate ha la sua Parrocchiale dedicata a s. Dalmazio anticamente officiata da un Monastero di Vergini. Le Chiese di s. Alessandro collo Spedale annesso, e di s. Carposforo erano soggette al Capitolo Monzese nel 1119.

Lazzate fu eretto in Parrocchia da s. Carlo, e il Parroco presente è il quarto dopo l'erezione della Parrocchia. Nobile assai è la Famiglia Biraga, che vi abita; sortì da essa Lancellotto Birago, che dopo aver fatto il corso degli studj nel Seminario di Milano, divenne Canonico Ordinario, Cancelliere Arcivescovile, e finalmente Vescovo di Bobbio. Possiede questa Famiglia anche in Misento, dove ha l'antica Abazia di s. Siro Giuspadronato suogoduta da Monfig. Lancellotto Birago Dottore Prebendato nella Metropolitana.

Limbiate aveva la sua Parrocchiale di s. Giorgio assai antica, ora rinnovellata a comodo del popolo assai numeroso. Si accampò in Limbiate nel 1285. il Podestà di Milano con gran parte dell'esercito, e dopo qualche dimora si unì poi col rimanente delle Truppe Milanesi per andar contro Castel Seprio. Vicino a Limbiate sta Mombello deliziosa villeggiatura della Casa Crivelli.

Meda è celebre in questa Pieve pel Mo-

Colliate ha la sua Parrocchiale dedicata a s. Dalmazio anticamente officiata da un Monastero di Vergini. Le Chiese di s. Alessandro collo Spedale annesso, e di s. Carpofoero erano soggette al Capitolo Monzese nel 1119.

Lazzate fu eretto in Parrocchia da s. Carlo, e il Parroco presente è il quarto dopo l'erezione della Parrocchia. Nobile assai è la Famiglia Biraga, che vi abita; sortì da essa Lancellotto Birago, che dopo aver fatto il corso degli studj nel Seminario di Milano, divenne Canonico Ordinario, Cancelliere Arcivescovile, e finalmente Vescovo di Bobbio. Possiede questa Famiglia anche in Misento, dove ha l'antica Abazia di s. Siro Giuspadronato suo goduta da Monsig. Lancellotto Birago Dottore Prebendato nella Metropolitana.

Limbate aveva la sua Parrocchiale di s. Giorgio assai antica, ora rinnovellata a comodo del popolo assai numeroso. Si accampò in Limbate nel 1285 il Podestà di Milano con gran parte dell'esercito, e dopo qualche dimora si unì poi col rimanente delle Truppe Milanese per andar contro Castel Seprio. Vicino a Limbate sta Mombello deliziosa villeggiatura della Casa Crivelli.

Meda è celebre in questa Pieve pel Mo-

naftero di s. Vittore, che dicefi fondato nel secolo VIII. dai ss. Ajmo e Vermondo Cavalieri di Turbigo. La storia di questa fondazione si può vedere nella part. I. pag. 264. del Sig. Conte Giulini. I Corpi dei due Santi furono dal Cardinal Federico collocati in prezioso deposito. Il detto Monastero era nel 1006. situato entro il Castello di Meda per essere più sicuro, e fino dal 1138. aveva il diritto sulla Chiesa di s. Maria ora Parrocchiale. Fu qui alloggiata nel 1192. l'Imperatrice Costanza moglie d' Enrico VI. Qui morì il B. Domenico compagno di s. Pietro Mart. dopo sei giorni, dacchè era stato anch' esso mortalmente ferito dagli Eretici. La Nobile Famiglia Meda ascritta anticamente nel ruolo del pubblico Consiglio di Milano da qui trasse sua origine, e da lei sortì il B. Giovanni Fondatore degli Umiliati in Rondanerio presso Como, che morì in Milano nel 1169.

Solaro situato all' ingresso delle campagne, che si stendono fino a Tradate. La Collegiata di s. Giorgio al Palazzo vi aveva molti fondi nel 1307. Sortì da qui la Famiglia Solara, della quale fu Amizone celebre Giurisperito, e Notajo del Sacro Palazzo, che nel 1219. fu aggregato all' Ordine de' Predicatori dallo stesso s. Domenico, quando venne a Milano, e fu di lui indivisibile compagno.

nastero di s. Vittore, che dicesi fondato nel secolo VIII dai ss. Ajmo e Vermondo Cavalieri di Turbigo. La storia di questa fondazione si può vedere nella part. 1 pag. 264 del Sig. Conte Giulini. I corpi dei due Santi furono dal cardinal Federico collocati in prezioso deposito. Il detto Monastero era nel 1006 situato entro il Castello di Meda per essere più sicuro, e fino dal 1138 aveva il diritto sulla Chiesa di s. Maria ora Parrocchiale. Fu qui alloggiata nel 1192 l'Imperatrice Costanza moglie di Enrico VI. Qui morì il B. Domenico compagno di s. Pietro Mart. dopo sei giorni, dacchè era stato anch'esso mortalmente ferito dagli Eretici. La Nobile Famiglia Meda ascritta anticamente nel ruolo del pubblico Consiglio di Milano da qui trasse sua origine, e da lei sortì il B. Giovanni Fondatore degli Umiliati in Rondanerio presso Como, che morì in Milano nel 1169.

Solaro situato all'ingresso delle campagne, che si stendono fino a Tradate. La Collegiata di s. Giorgio al Palazzo vi aveva molti fondi nel 1307. Sortì da qui la Famiglia Solara, della quale fu Amizone celebre Giurisperito, e Notajo del Sacro Palazzo, che nel 1219 fu aggregato all'Ordine de' Predicatori dello stesso s. Domenico, quando venne a Milano, e fu di lui indivisibile compagno.

ELENCO

Delle anime della Quarta Regione.

A gliate N.	198.	Novate	„ 1121.
Albate „	709.	Pinzano	„ 273.
Besana „	1347.	Senago	„ 1269.
Briosco „	735.		
Calò „	441.	Totale N.	7697.
Canonica „	317.		
Capriano „	494.	B Ruzzano N.	694.
Costa „	277.	Affori	„ 885.
Giussano „	1377.	Bressio	„ 702.
Monte „	897.	Brusuglio	„ 238.
Renate „	645.	Cormano	„ 761.
Robiano „	376.	Crescenzago	„ 937.
Sovico „	685.	Dergano	„ 450.
Triuggio „	292.	Niguarda	„ 1011.
Valle „	189.	Pratocente-	
Verano „	847.	naro	„ 310.
Vergo „	445.	Precotto	„ 308.
Villa Riparia „	437.	Turo	„ 776.
Veduggio „	698.		
Totale N.	11406.	Totale N.	7072.
B ollate N.	1434.	C antù	„ 3755.
Arese „	779.	Alzate	„ 1058.
Cassinamata „	873.	Carimate	„ 625.
Cesate „	612.	Cucciago	„ 826.
Castellazzo „	256.	Figino	„ 661.
Garbagnate „	1080.	Intimiano	„ 395.

ELENCO

Delle anime della Quarta Regione

Agliate	N.	198	Novate	“	1121
Albate	“	709	Pinzano	“	273
Besana	“	1347	Senago	“	1269
Briosco	“	735	Totale	N.	7697
Calò	“	441			
Canonica	“	317	Bruzzano	“	694
Capriano	“	494	Affori	“	885
Costa	“	277	Bresso	“	702
Giussano	“	1377	Brusuglio	“	238
Monte	“	897	Cormano	“	761
Renate	“	645	Crescenzago	“	937
Robiano	“	376	Dergano	“	450
Sovico	“	685	Niguarda	“	1011
Triuggio	“	292	Pratocentenaro	“	310
Valle	“	189	Precotto	“	308
Verano	“	847	Turo	“	776
Vergo	“	445	Totale	N.	7072
Villa Riparia	“	437			
Veduggio	“	698	Cantù	“	3755
Totale	N.	11406	Alzate	“	1058
			Carimate	“	625
Bollate	N.	1434	Cucciago	“	826
Arese	“	779	Figino	“	661
Cassinamata	“	873	Intimiano	“	395
Cesate	“	612			
Castellazzo	“	256			
Garbagnate	“	1080			

190

Montolaro „ 519.
 Montorfano „ 360.
 Novedrate „ 719.

Totale N. 8918.

CArate „ 657.

DEfio „ 2486.

Balsamo „ 1203.

Biaffono „ 1068.

Bovisio „ 1176.

Cinisello „ 1503.

Cusano „ 734.

Dugnano „ 1101.

Liffone „ 1326.

Macherio „ 615.

Muggiò „ 926.

Nova „ 1119.

Paderno „ 833.

Palazzolo „ 597.

Seregno „ 3525.

Vare „ 1007.

Vedano „ 1106.

Totale N. 20325.

MAriano N. 2326.

Aresio „ 549.

Brenna „ 340.

Cabiate „ 397.

Carugo „ 646.

Cremnago „ 401.

Inverigo „ 704.

Pajna „ 493.

Romanò „ 376.

VillaRomanò „ 247.

Totale N. 6479.

MOnza N. 5750.

S. Gerardo „ 2410.

S. Biaggio „ 2545.

Brugherio „ 1456.

Cassina de'

Bovari „ 706.

Santa „ 1062.

Sesto „ 1613.

Totale N. 15542.

SEveso „ 854.

Barlassina „ 512.

Birago „ 319.

Cerliano „ 484.

Cesano Ma-

dero „ 1456.

Covreno „ 506.

S. Dalmazio „ 632.

Lazzate „ 635.

Lentate „ 819.

Limbiate „ 1121.

Meda „ 1462.

Misinto „ 712.

Solaro „ 795.

Totale N. 10307.

Monsolaro	“	519	Inverigo	“	704
Montorfano	“	360	Pajna	“	493
Novedrate	“	719	Romanò	“	376
Totale	N.	8918	Villa Romanò	“	247
			Totale	N.	6479
Carate	“	657			
			Monza	N.	5750
Desio	“	2486	S. Gerardo	“	2410
Balsamo	“	1203	S. Biaggio	“	2545
Biassono	“	1068	Brugherio	“	1456
Bovisio	“	1176	Cassina dè		
			Bovari	“	706
Cinisello	“	1503	Santa	“	1062
Cusano	“	734	Sesto	“	1613
Dugnano	“	1101	Totale	N.	15542
Lissone	“	1326			
Macherio	“	615	Seveso	“	854
Muggiò	“	926	Barlassina	“	512
Nova	“	1119	Birago	“	319
Paderno	“	833	Cerliano	“	484
Palazzolo	“	597	Cesano Ma-		
			derno	“	1456
Seregno	“	3525	Covreno	“	506
Varè	“	1007	S. Dalmazio	“	632
Vedano	“	1106	Lazzate	“	635
Totale	N.	20325	Lentate	“	819
			Limbiate	“	1121
Mariano	N.	2326	Meda	“	1462
Aresio	“	549	Misinto	“	“
712					
Brenna	“	340	Solaro	“	795
Cabiate	“	397	Totale	N.	10307
Carugo	“	646			

